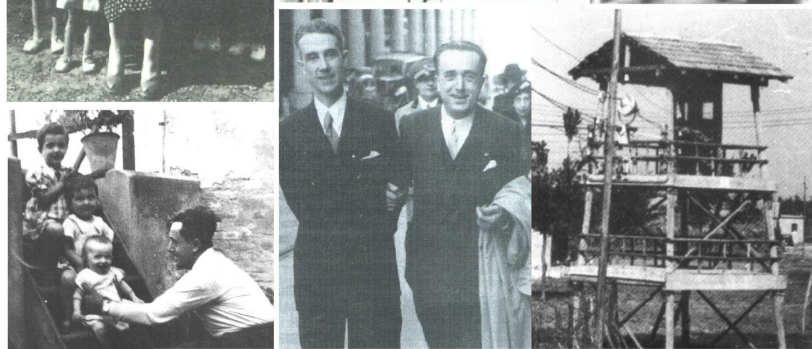




Si ringrazia la famiglia Focherini per la gentile autorizzazione



“ALBUM FOCHERINI”

Materiale illustrativo a disposizione della scuola



PRESENTAZIONE “ALBUM FOCHERINI”

Materiale didattico a disposizione della scuola

Da tempo nella scuola si avvertiva la necessità di corredare la conoscenza della figura di Focherini di un dignitoso apparato illustrativo di supporto che come si sa, è parte fondamentale della didattica ed è estremamente importante per il coinvolgimento dei ragazzi.

L’Album è stato pensato proprio per rispondere a questa esigenza, in vista di una spiegazione maggiormente esaustiva, diretta ed efficace del personaggio agli studenti.

Si trattava di ridare ad Odoardo un volto concreto, una personalità precisa, un comportamento, una storia intessuta di incontri, azioni, emozioni, sentimenti, nonché calare il tutto in una realtà storica precisa per consentire ai ragazzi il confronto con la figura di un grande carpigiano e favorire l’immedesimazione con le sue scelte di vita.

A detto scopo, l’opera si presenta come una specie di banca-dati su Odoardo Focherini nel contesto del suo tempo e del suo operato con Don Dante Sala a favore degli ebrei. Un impianto corredato da immagini, citazioni dalle lettere, testi di testimonianza, foto originali d’archivio della famiglia e storiche di Carpi. Schede illustrative a disposizione di una scuola dove studenti ed insegnanti ciclicamente ne affrontano lo studio. Pannelli comodi da maneggiare, destinati a rimanere all’interno della scuola in modo permanente, comodamente a disposizione di ragazzi ed insegnanti negli anni a venire.

Si tratta di n.60 schede didattiche (n.30 pannelli fronte e retro/ dimensione 35x50) da mostrare in classe durante le lezioni. Risulta comoda la disponibilità delle immagini mentre si fa riflettere i ragazzi. E questa metodologia, a differenza di una video-proiezione, oltre alla comodità d’uso, permette di non perdere il contatto visivo con gli alunni. Le schede si prestano anche a un’eventuale esposizione, per l’allestimento di una mostra nei locali della scuola, e ad un lavoro di ricerca e/o di consultazione da parte dei ragazzi nel piccolo gruppo.

Tutti i pannelli sono stati elaborati graficamente a computer dalla sottoscritta, con un lavoro di indagine documentativa e di organizzazione del materiale piuttosto impegnativo, che ha richiesto non poco tempo, a motivo delle difficoltà grafiche di composizione per “sposare” immagini e testi, nonché nell’obiettivo di rendere l’opera il più completa possibile.

Le schede sono tutte state pensate con un intento “comunicativo” e seguono un itinerario didattico sequenziale e cronologico di concatenazioni di eventi, di collegamenti tematici, e proprio per questo contrassegnate con un numero progressivo che segue un ordine logico di spiegazione; una proposta di utilizzo chiaramente non vincolante.

Sono tutte strutturate allo stesso modo:

- hanno un titolo leggibile a distanza, che richiama il centro del messaggio della scheda
- sono corredate da un testo informativo storico di integrazione alle immagini e/o di spiegazione delle stesse, con didascalie e riferimenti precisi di provenienza delle foto, delle illustrazioni e delle citazioni
- hanno un collegamento argomentativo-sequenziale tra il fronte e il retro del pannello

In corso di realizzazione sono state pensate e inserite alcune schede specificatamente storiche con foto d’archivio (*sul fascismo a Carpi, leggi razziali del 1938, schede sul campo di concentramento di Fossoli, etc.*) per completare il quadro e facilitare la comprensione della dinamica degli avvenimenti. I testi e le citazioni provengono tutte dai libri di G.Lampronti, Don Dante Sala e Don Claudio Pontiroli (*uniche fonti per lo studio di Focherini*).

Una delle linee portanti dell’Album è proprio la “fedeltà alle testimonianze” di coloro che lo hanno conosciuto, tanti tasselli che come un puzzle lentamente fanno emergere la figura della persona, dei suoi valori e del suo operato.

L’Album, per ricevere il nulla osta della stampa, è stato visionato da Don Claudio Pontiroli e dalla famiglia Focherini, alla quale era stata

inoltrata a suo tempo specifica richiesta di autorizzazione al lavoro per la riproduzione di tutte le foto originali provenienti dall’Archivio. Stessa richiesta è stata anche inoltrata alla Fondazione Fossoli, in merito alla riproduzione delle foto relative soprattutto all’ex campo di concentramento.

Il lavoro di composizione di ogni scheda è stato lungo. Tante sarebbero state le cose da inserire, non era possibile scrivere tutto, sono state fatte delle scelte, anche e soprattutto per dare il giusto spazio alle immagini, dato che non si tratta di un libro, ma di un Album illustrato.

Ecco quindi importante questo libricino di integrazione all’Album, che può meglio chiarire il senso di ogni scheda ed aiutare nell’utilizzo e nella spiegazione in classe.

Le schede storiche poi, accennano solamente ad aspetti dell’epoca che possono avere un legame con Focherini. Le schede sono state pensate per essere integrate dal racconto dell’insegnante di storia in classe, in grado di approfondire meglio, anche con l’aiuto del testo scolastico, il quadro storico ai ragazzi.

E’ utile sapere che esistono tre fonti dalle quali scoprire Focherini:

- Giacomo Lampronti, ebreo giornalista da lui salvato (il libro da lui scritto uscirà nel 1948, “Mio fratello Odoardo”)
- Don Dante Sala, suo collaboratore nell’opera di salvezza (dopo 35 anni di silenzio, nel 1979, parlerà alla Radio locale carpigiana “Canale 7” e scriverà “Oltre l’Olocausto”)
- Don Claudio Pontiroli, che organizzando il materiale, nel 1994 scriverà una biografia completa del personaggio, occupandosi soprattutto della pubblicazione delle lettere dalla prigionia

Nell’utilizzo dell’Album sono possibili più percorsi:

- partire cronologicamente dalla N.2 alla 60 (*lungo e completo*)
- partire dal fascismo (dalla N.8), saltando l’infanzia di Odoardo
- percorso dalla N.20 alla N.40, e cioè concentrarsi solamente sul periodo dell’attività frenetica dell’opera di salvezza degli ebrei, etc.

ALBUM FOCHERINI ILLUSTRATO

Le schede nel dettaglio con un minimo di spiegazione ulteriore per l'utilizzo in classe

SCHEDA N.1 “Album Focherini”

Tabella riassuntiva delle schede dell'Album. La scheda è stata pensata con una funzione puramente “ tecnica”, per una ricerca veloce delle schede che occorrono. I colori bianco e panna identificano i diversi pannelli con schede abbinati.

SCHEDA N.2 “Poveri vecchi! Non si aspettavano certo che dessi loro sia pur involontariamente tanto dolore”

La scheda d'inizio dell'Album è stata pensata con un richiamo alle origini montanare della famiglia. Tutt'ora la famiglia Focherini trascorre le vacanze in quei luoghi tanto cari anche a Odoardo. Focherini era infatti legatissimo alla montagna: conosce la futura moglie in vacanza a Marcena di Rumo, in trentino, etc.. La foto del Vioz sulla scheda, ricorda questo “amore” di Odoardo e la chiesetta da lui voluta sulla cima, presso il rifugio “Mantova” dove fu posta una targa in suo ricordo. La frase “Poveri vecchi..”, citazione dalla lettera N.25 è naturalmente riferita ai genitori (nella foto) e vuole sottolineare l'affetto filiale di Odoardo, che si preoccupa del pensiero che da ai genitori per la sua prigionia (i genitori anziani si preoccupano di più).

SCHEDA 3 “Av fag i caplett”

La scheda mostra due foto d'infanzia: Odoardo che gioca a carte con amici e Odoardo in primo piano con berretta e sigaretta. Proprio questa foto mostra un ragazzo ribelle, per il quale la matrigna si preoccupa, al punto di affidarne la cura al giovane Zeno Saltini, futuro sacerdote. La scritta “Av fag i caplett” richiama proprio

l'episodio. Sarà proprio Don Zeno (il futuro fondatore di Nomadelfia) e don Armando Benatti (scheda successiva), i maestri spirituali del giovane Odoardo, che in oratorio (vedi retro scheda) imparerà la carità evangelica impegnandosi nella cura dei più piccoli.

SCHEDA N.4 “Oratorio Bernardino Realino”

La scheda mostra l'ambiente di crescita di un ragazzo come Odoardo all'Oratorio. Il testo della scheda spiega le multi-attività oratoriali dell'opera di Don Armando Benatti (il centro in via G. Rocca, poi spostato nel dopoguerra all'attuale centro Eden) e l'impegno di Odoardo a favore dei ragazzi che approdavano al centro cattolico: diventa burattinaio, impara a suonare l'organo, segue con Zeno il motoclub, accoglie 100 ragazzi sbandati, etc.. Don Armando Benatti infatti, raccoglieva tutti i diseredati, i bambini abbandonati, i monelli, e Odoardo faceva loro animazione d'oratorio. Nella foto Odoardo non è presente, il 1929 è l'anno del servizio militare.

SCHEDA N. 5 “nascita primo gruppo scout” “Esercizi Spirituali”

L'intento della scheda è quello di mostrare, oltre all'amore di Odoardo per l'Azione Cattolica (importantissima nella sua crescita, e che lui stesso ricorderà anche nel testamento spirituale), anche l'interesse e la sua apertura mentale per l'esperienza scoutistica che stava nascendo in quegli anni. Odoardo semplicemente la vedeva come un'altra strada per raggiungere l'altare del Signore, ed ecco quindi che si adopera per far nascere a Carpi il primo gruppo scout.

SCHEDA N.6 “a 17 anni”

La scheda mostra la prima esperienza giornalistica di Odoardo in oratorio, come co-fondatore assieme a Don Zeno Saltini del primo giornale cattolico per ragazzi. Il testo continua ad illustrare il suo impegno giovanile in oratorio, la sua dedizione e passione educativa.

SCHEDA N.7 “vent’anni di fascismo” (scheda storica)

Dopo una prima illustrazione degli anni della “formazione” di Odoardo, si passa ad una contestualizzazione storica di quegli anni. L’intento della scheda con un testo sintetico di spiegazione degli avvenimenti, inizia ad illustrare “l’era fascista” con le foto di squadristi carpigiani alla Marcia su Roma (nella foto, si vede chiaramente il campanile della Chiesa di San Francesco).

Inizia con Mussolini una dittatura personale che durerà fino al 1943 e che condurrà l’Italia alla secondo conflitto mondiale. Focherini vivrà gli anni del fascismo da ragazzo e negli anni giovanili. Le foto della scheda e gli slogan hanno l’intento di creare il clima dell’epoca e identificano lo stile dell’ideologia che sta nascendo, fatta di violenza, prepotenza, etc., uno stile che non si sposa con i principi di tanti e specialmente con i valori di Odoardo, il quale si terrà ben lontano e non si riconobbe mai nell’ideologia.

SCHEDA N.8 “obbligo di iscrizione al partito” (scheda storica)

L’intento della scheda è quello di mostrare aspetti dell’ideologia fascista di quegli anni: l’educazione della gioventù coi Balilla e i figli della lupa (nella foto) e l’imposizione della mentalità di un regime totalitario. Il fascismo perseguita i suoi avversari, tanti furono incarcerati o costretti ad emigrare all’estero. Era stata vietata la manifestazione di qualunque espressione di dissenso al partito (vedi leggi fasciste della scheda successiva). Era stata introdotta la censura sulla stampa, un elemento importante per l’attività di Odoardo. Egli da giornalista non darà mai giudizi sul fascismo, ma non ne parlerà mai in maniera positiva. La scheda mostra una tessera del partito fascista alla quale anche Odoardo era iscritto, ovviamente per non destare inutili sospetti ed evitare problemi con il regime.

SCHEDA N.9 “Io faccio quello che posso e dove non arriverò io arriverà Dio, perché io lavoro per Lui e per la Sua causa”

Nel 1929 il governo fascista aveva trovato con la Chiesa un accordo: erano stati firmati i Patti Lateranensi. Le organizzazioni cattoliche, erano quindi tollerate dal regime, purchè non svolgessero attività politica. La Chiesa conservò questo spazio di libertà di cui si servì per rafforzare la sua presenza nel mondo giovanile. La scheda mostra l’entusiasmo dei giovani delle organizzazioni cattoliche: il primo congresso della gioventù cattolica con bandiere e stendardi, la processione con le reliquie di S.Luigi con Odoardo in primo piano. Il testo, prendendo spunto dalle bandiere in primo piano nella foto, racconta l’episodio della persecuzione fascista del 1931, quando Odoardo nell’intento di nascondere le bandiere, inventò il nascondiglio geniale dei tubi delle stufe (un esempio della sua capacità inventiva formidabile). A lato nella scheda sono elencate alcune delle principali “leggi fasciste” a completamento del discorso della scheda precedente. La frase di Odoardo, titolo della scheda, fa bene intendere la “missione” da lui intrapresa.

SCHEDA N. 10 “il DUCE a CARPI” (scheda storica)

La foto della scheda è del 1941 (gli ultimi anni del fascismo) ed è di completamento del discorso sul fascismo, con l’immancabile visita a Carpi di Benito Mussolini. L’intento è anche quello di aiutare i ragazzi a comprendere che gli avvenimenti non erano poi così lontani dal mondo carpigiano, venivano vissuti dalla popolazione da vicino e intensamente.

SCHEDA N.11 “Odoardo è cronista dei Congressi Eucaristici”

L’intento della scheda è quello di ricordare l’intensa attività di Odoardo nella diocesi di Carpi, come cronista di importanti eventi della Chiesa locale: i Congressi Eucaristici, manifestazioni di fede e di popolo che coinvolgevano i fedeli e tutta la cittadinanza. Odoardo vivrà cinque Congressi in pochi anni (dal 1930 al 1942); nel penultimo sarà uno dei relatori e si stabilirà a Mirandola per una quindicina di giorni. Il testo sulla scheda è volutamente sintetico (ritenuto di poco interesse per i ragazzi) soprattutto per non rubare spazio alle

bellissime immagini del Congresso Eucaristico del '29, che mostra una Chiesa viva, una folla di popolo che gremisce la piazza.

SCHEDA N.12 “Si sposa con Maria Marchesi e avrà sette figli”

Odoardo sarà un marito fedele e un padre esemplare per i suoi sette figli. Si vantava di avere tanti figli e diceva spesso che ne avrebbe voluti altri. La foto raffigura Odoardo e la futura moglie a Marcena di Rumo (TN), nelle vacanze dell'estate del 1925, quando si conobbero. E' stato creato uno sfondo in alto nella foto per inserire una frase di Odoardo tratta dalla lettera alla moglie dal carcere di Bolzano. Odoardo dalla cella vede la montagna e si lascia andare mentre la mente gli corre a ricordi nostalgici suoi luoghi in cui è sbocciato l'amore per Maria, la moglie amatissima.

SCHEDA N.13 “Quartier generale a Mirandola”

La scheda, in collegamento alla precedente, mostra Odoardo con i figli nel terrazzo della casa dei suoceri a Mirandola (foto del 1935). Sono presenti solo tre figli, gli altri nasceranno in seguito. Odoardo giocava spesso con i bambini al ritorno dal lavoro, anche stanco si intratteneva con loro raccontando storie appassionanti. Olga, la più grandicella, doveva aiutare mamma nelle faccende domestiche e si rammaricava di non poter intrattenersi col babbo (dai racconti della figlia Olga). Dal testo di Pontiroli “Bastava che rientrasse lui, la sera, perché la famiglia si vivacizzasse; dopo ore di lavoro, sempre in giro con preoccupazioni e precauzioni non indifferenti, eccolo giocare con i suoi figli, dedicare loro, con gioia, le ultime energie: raccontare loro fatti di vita e favole, stimolarli in piccole rappresentazioni, e insegnare loro tante canzoni, soprattutto di montagna”.

La scheda mostra anche l'attuale casa di Focherini a Mirandola con targa a ricordo. Il testo ricorda come la casa di Mirandola, prima si trasformò in nodo postale per il servizio ai dispersi, poi divenne “quartier generale” nell'opera di salvezza degli ebrei. E' ovvio!

Carpi, strategicamente parlando, non è un bel posto! Mirandola è più decontrato, più isolato, tranquillo, lontano da zone maggiormente

controllate dai nazi-fascisti o dai tedeschi come Fossoli o il comando delle SS a Bologna.

SCHEDA N.14 “la Società Cattolica di Assicurazioni”

La Società Cattolica di Assicurazioni, sarà da sempre vissuto da Odoardo come “secondo lavoro” (il primo sarà l'Avvenire d'Italia). Un lavoro importante e necessario per mantenere la numerosa famiglia in crescita. L'amore di Odoardo resterà sempre il giornale l'Avvenire d'Italia (vedi retro scheda), come mostra la testata de l'Avvenire nell'angolo a destra della scheda. Dal carcere infatti, non parlerà mai di questo lavoro, mentre seguirà e si preoccuperà quotidianamente del giornale l'Avvenire, scrivendo addirittura articoli dalla cella di Bologna.

SCHEDA N.15 “ufficio di amministrazione de L'Avvenire”

L'intento della scheda è quello di mostrare a tutto campo una bellissima e famosa immagine di Odoardo alla scrivania. Egli era già corrispondente de L'Avvenire dal 1927 (vedi scheda precedente), ma è nel 1939, proprio alla vigilia della guerra, che Odoardo è nominato amministratore delegato del giornale. Un lavoro che, dopo la famiglia, rappresentava tutta la sua vita. La foto è emblematica: il crocifisso in primo piano indica la causa di Odoardo, che si sposa perfettamente con la causa di un giornale di dichiarato stampo cattolico.

SCHEDA N.16 “apostolo della stampa”

La scheda, anche dal titolo, intende mostrare tutta la carica e la passione di Focherini per un lavoro che è per lui è più di una missione (da apostolo). Un vero apostolo della stampa che negli articoli mette carica, passione e fede. Il testo aiuta ad immaginare concretamente i problemi e l'organizzazione di un giornale in espansione e con diverse redazioni a Udine, Ferrara e Padova, con corrispondenti da Trento a Verona, a Milano, con contatti con altri giornali del nord d'Italia etc.. Odoardo era in grado di risolvere ogni problema con incrollabile entusiasmo. Le foto lo ritraggono col

presidente del consiglio di amministrazione del giornale (Mons. Guidetti) e con la redazione, in occasione dello scoprimento del busto di Papa Pio XI. Focherini resterà alla direzione del giornale per cinque anni, fino al suo arresto (11 marzo 1944) e anche dopo dal carcere scriverà addirittura articoli.

SCHEDA N.17 “un quotidiano sopportato dai fascisti prima e dai tedeschi poi, deve aver avuto non poche pastoie burocratiche”

Il titolo richiama la scheda precedente ed è completamento del discorso. Nel testo in alto, la presentazione del ragioniere Raimondo Manzini, direttore de L'Avvenire (vedi retro scheda). Le foto raffigurano Odoardo con amici (in alto) e a passeggio per Corso Fanti col gruppo dei partecipanti al I° Congresso Emiliano dei Filodrammatici Cattolici (altra foto).

SCHEDA N.18 “ci faceva correre per Dio”

La scheda mostra una bellissima foto di Focherini e il ragioniere Raimondo Manzini (direttore de L'Avvenire d'Italia) a spasso per Bologna. Manzini era per Odoardo un “compagno di rischi e di responsabilità” nella direzione del giornale. Fu lo stesso Manzini a rivolgersi al fidato Odoardo (come spesso faceva per tutte le cose pratiche) per il soccorso ad alcuni ebrei polacchi provenienti dalla Germania, giunti a Genova e bisognosi di aiuto. Odoardo iniziò così la sua esperienza nel mettere al sicuro gli ebrei dalle persecuzioni. Il testo a lato della scheda riporta una bellissima testimonianza del giornalista Germano Rustichelli, che ci mostra un uomo di preghiera, da cui traeva la forza per tutto ciò che faceva e per far “correre gli altri nel campo di Dio”.

SCHEDA N.19 “giornalisti in preghiera”

La scheda presenta due foto: la redazione de L'Avvenire in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di San Luca e la festa del patrono dei giornalisti San Francesco di Sales. Quest'ultima, era proprio una iniziativa di Focherini, ideata proprio per garantire

benedizioni al giornale. Era una sua idea la Pia Unione San Francesco di Sales, che ogni 29 gennaio (festa del patrono) riuniva a Bologna corrispondenti e collaboratori per una celebrazione eucaristica in cui Odoardo si prestava per fare il chircchetto all'altare.

SCHEDA N.20 (foto classica con borsa a Bologna)

Foto importante che lo ritrae con cappello, impermeabile e borsa, a Bologna. La foto, unitamente al testo a lato di G.Lampronti, si presta come momento iniziale di presentazione del personaggio. Emerge: l'attività di salvezza degli Ebrei, il lavoro da assicuratore, il lavoro all'Avvenire, il pensiero per la numerosa famiglia, i bicchieri infrangibili per i figli, oggetti che poteva trovare facilmente a Bologna. Si legge tra le righe anche il “clima di guerra” che rende difficoltosa la vita quotidiana anche nel recupero di cose semplici; Odoardo era a questo proposito facilitato, i numerosi viaggi quotidiani in una città come Bologna, Ferrara, etc., gli permettevano di sapere dove comprare la roba (al mercato nero).

SCHEDA N.21 “leggi razziali del '38” “10 giugno 1940. L'Italia entra in guerra” (scheda storica)

L'intento della scheda (fronte e retro) è mostrare sinteticamente un inquadramento storico del periodo. Gli avvenimenti sono solo volutamente accennati e rimandano ad una spiegazione ulteriore dell'insegnante in classe, con l'aiuto dei testi scolastici. In alto: Mussolini e Hitler a Venezia con a lato le leggi razziali. Sotto: una foto storica di Carpi all'annuncio dell'entrata in guerra dell'Italia.

SCHEDA N.22 “8 settembre” (scheda storica)

In alto: una foto storica del fascismo a Carpi con testo a lato sulla caduta di Mussolini, il governo Badoglio, annuncio dell'armistizio e periodo della Repubblica di Salò, etc.. Sotto: manifesto di reclutamento dei Repubblicani e avviso di fucilazione a Carpi. L'intento della scheda punta l'attenzione sull'8 settembre, che segnò l'inizio dell'occupazione tedesca.

SCHEDA N.23 “ i tedeschi occupano il campo” (scheda storica)

In continuazione con la scheda precedente, l'8 settembre segna anche la data di occupazione del campo di Fossoli, da parte delle truppe tedesche. Nella scheda: una foto aerea del campo (allo scopo di far capire ai ragazzi la dislocazione del campo vecchio e del campo nuovo) e l'atto d'ufficio originale di occupazione del campo.

SCHEDA N.24 “Tutti gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri” (scheda storica)

Dopo l'armistizio, i nazisti estendono all'Italia la cosiddetta “soluzione finale” . L'ordine di Polizia N.5 diffuso alla radio il 30 novembre 1943 è importante: decreta la destinazione di Fossoli come campo speciale per Ebrei. Inizia la caccia all'ebreo. Le autorità fasciste collaboravano con i tedeschi fornendo gli elenchi redatti dalle questure italiane dopo il censimento del 1938. La foto mostra il campo di Fossoli, campo nuovo, dalla parte di via Remesina (la parte controllata dalle autorità tedesche).

SCHEDA N.25 “scorte di carta esaurite”

La scheda ci mostra un giornale che ha il coraggio di non collaborare. Il testo ci informa che:

- *L'Avvenire di Bologna, il giorno dell'invasione tedesca del Belgio e dell'Olanda, avendo pubblicato i telegrammi di Pio XII al governo e ai popoli colpiti, era stato per questo motivo sequestrato e bruciato dai fascisti Bolognesi*
- *Lo stesso Avvenire d'Italia era stato definito dal gerarca fascista Farinacci di Cremona “pretesco covo di vipere” perché all'annuncio dell'armistizio fu l'unico giornale che ebbe il coraggio di uscire listato a lutto, respingendo la politica razziale*
- *In ultimo, dopo l'8 settembre, il giornale chiuse immediatamente i battenti, nell'intenzione di non collaborare. C'era a quel tempo l'ordine dei fascisti che obbligava la pubblicazione degli elenchi degli ebrei e il testo delle leggi razziali. Il giornale non poteva sottrarsi. Cosa dunque si inventa*

Odoardo? Quando i tedeschi arrivarono con le armi in pugno per la ripresa delle pubblicazioni, fu Focherini ad inventare il pretesto che le scorte di carta erano esaurite. Un'altra volta si inventò che l'inchiostro era finito.. Non era chiaramente la carta o l'inchiostro che mancava, ma la volontà di mettersi al servizio dei tedeschi.

Nello sfondo la tipografia de L'Avvenire d'Italia; la foto è del gennaio 1944 (qualche mese più tardi dell'episodio).

SCHEDA N.26 “Mio fratello Odoardo”

Sono due i bombardamenti di Bologna legati a Focherini:

- *25 settembre 1943 , nel quale Focherini presta soccorso*
- *29 gennaio 1944 , che distrusse la sede del giornale*

In questa scheda è raccontato il primo bombardamento, successo poco dopo l'8 settembre; sullo sfondo, nella foto una veduta in bianco e nero di Piazza Maggiore a Bologna. Il titolo della scheda è lo stesso titolo del libro (illustrazione della copertina nella scheda) di Giacomo Lampronti, ebreo giornalista salvato dallo stesso Odoardo. La copertina del suo libro e il titolo da lui scelto, sono altamente significativi. Lampronti, da ebreo, definisce Odoardo “fratello” e lo identifica con un croce di luce vicino alla croce di Cristo, il sudario e la corona di spine accomunano le due croci e legano Odoardo alla passione di Cristo Signore, nell'offerta di se stesso per gli altri e nel sacrificio del martirio. Stelle luminose intorno, ricordano il periodo della morte: il Santo Natale del 1944.

La scheda riporta il resoconto del bombardamento a Bologna, dalle parole dello stesso Lampronti. Odoardo sotto le bombe entra ed esce dal rifugio per soccorrere feriti e moribondi. Il racconto ci mostra la sua prontezza nell'aiuto a chi è nel bisogno, una caratteristica della sua persona e di tutta la sua vita. Ci informa anche dello schoc nervoso e della tensione che gli provoca l'episodio “non seppe da allora pernottare a Bologna.. girava con un farmaco..”.

SCHEDA N.27 “inizia la caccia all’ebreo”

Dal 1938 in poi i decreti contro gli Ebrei continuano e dopo l’8 settembre erano state ancora di più inasprite le leggi razziali. Il titolo della scheda, indica bene il clima del momento. Premi e ricompense erano riconosciuti per chi segnalava gli ebrei che si nascondevano. Alte erano le ricompense in denaro per i delatori (traditori): con il denaro ci si poteva comprare una casa con podere (una ricompensa non indifferente, soprattutto in tempo di guerra dove mancava tutto). Ecco allora che tanti sono gli approfittatori; il racconto di Don Sala a lato, oltre a far entrare nel clima, racconta proprio di queste persone senza scrupoli, che per interessi personali aggravarono la tragedia ormai in atto. La scheda, oltre alla stella di David di identificazione ebraica, mostra una delle raffigurazioni a parete del Museo al Deportato di Carpi, che illustra un arresto di ebrei.

SCHEDA N.28 “non chiude gli occhi ,non si volta dall’altra parte”

Ha inizio con questa scheda il racconto dell’attività di O.Focherini, che non rimane indifferente a quello che vede, ma si adopererà fin dall’inizio per cercare di fare il possibile per i perseguitati. Le foto che illustrano un arresto e una famiglia ebrea, provengono dal Ghetto di Varsavia (sono prese da internet). I testi presentano tre episodi che segnano l’inizio della sua opera a favore degli Ebrei:

- *aveva attivato, già dall’inizio della guerra, un ufficio per i dispersi per facilitare le comunicazioni con le famiglie*
- *il 19 sett del 1943 aveva aiutato a varcare il confine alcuni soldati alleati con un lasciapassare dell’autorità ecclesiastica*
- *era andato dal direttore della Gazzetta dell’Emilia, un uomo senza scrupoli, con una somma di denaro per impedire che fossero pubblicati gli elenchi degli ebrei modenesi; “comparire sulla Gazzetta voleva dire cadere in disgrazia”*

SCHEDA N.29 “Don Dante Sala”

La scheda mostra in primo piano la foto di Don Dante Sala, in modo da far conoscere ai ragazzi la figura importante con cui Odoardo

collaborava nella salvezza degli Ebrei. E’ dalle parole di Don Sala, dal libro Oltre l’Olocausto (del 1979, raffigurato nella scheda), che si è potuto conoscere l’immensa attività di Odoardo ed i particolari dell’organizzazione da loro stessi ideata. Nessun’altro sapeva.. tutto era segretissimo. Nelle raffigurazioni della scheda: la posa dell’albero a Gerusalemme nel Viale dei Giusti, la consegna della medaglia e l’attestato della Commissione dei Giusti. A differenza di Focherini per il quale non vi sarà più posto per la dimora della pianta a suo nome, Don Sala ha potuto invece nel 1972 piantare l’albero a Yad Vashem.

SCHEDA N.30 “San Martino in Spino.. ”

La scheda, attraverso immagini del paese e delle zone di San Martino Spino attuali, intende ricordare ai ragazzi dove avvenne il nascondimento di tanti ebrei, nonché aiutarli ad immaginare i racconti di Don Sala, del suo libro da Oltre l’Olocausto. “Quando aveva più tempo a disposizione” racconta Don Pontiroli, “intraprendeva lunghe pedalate per le strade che da Mirandola, con sosta alla Pieve di Quarantoli, lo portavano a San Martino Spino. Era sempre un’occasione di incontro con Don Dante Sala, suo collaboratore nel portare in salvo gli ebrei”.

SCHEDA N.31 “Ricordati che ti consegno un carico prezioso, portalo a salvezza”

Le due schede N.31 e 32, si concentrano sul compito di Don Sala e cioè sui “viaggi della salvezza”. La raffigurazione non è materiale d’archivio di famiglia, è invece presa da una rivista. Il titolo della scheda ricorda l’immancabile raccomandazione di Odoardo a Don Sala ad ogni viaggio, mostrandoci la sua attenzione per ogni persona.

SCHEDA N.32 “una catena di aiuti”

La scheda elaborata graficamente con disegni, ha l’intento di illustrare visivamente, e quindi in modo più diretto per i ragazzi, i viaggi di Don Sala. Il titolo sottolinea le tante silenziose e preziose collaborazioni, senza le quali non sarebbe stato possibile nulla. Tutto

questo ci fa solo lontanamente immaginare la mole organizzativa in mano a Focherini, al quale si deve il merito dell'ideazione, ma soprattutto del funzionamento, con mille contatti e mille problemi improvvisi da risolvere all'ultimo momento. La Svizzera è neutrale. La Delegazione dell'Assistenza Emigrati (DeLaSem), li assisteva.

**SCHEDA N.33 “I perseguitati erano ormai i suoi persecutori”
“..erano salvati e spesso non conoscevano neanche il nome del salvatore”**

*E' importante ricordare ai ragazzi che siamo in un periodo in cui le automobili erano pochissime, Odoardo infatti non la possedeva. I suoi viaggi sono tutti in treno e in bici. Ecco il motivo dell'immagine della foto storica della stazione ferroviaria di Carpi. Il lavoro dell'Assicurazione e del giornale lo portavano a viaggiare spesso e in treno: Modena, Bologna, Mirandola, Ferrara (anche Verona, Udine e Pordenone, non segnati sulla scheda). “Quanti viaggi, quante persone incontrate e conosciute! Quanti stimarono in lui le capacità organizzative e il suo operato infaticabile!” (testo di Don Pontiroli)
Il testo della scheda, si concentra sull'attività occasionale che diventa frenetica nell'ottobre del 1943, e conduce alla inequivocabile frase di Lampronti “I perseguitati erano ormai i suoi persecutori”. Significativa anche la seconda parte del titolo della scheda “..erano salvati e spesso non conoscevano neanche il nome del salvatore”; ci dice tanto su Odoardo, in merito alle precauzioni sulla segretezza del suo operato, sulla sua umiltà e sul fatto che egli stesso ritenesse il suo comportamento solamente un semplice dovere, nulla più.*

SCHEDA N.34 “da Mamma Nina”

La scheda mostra una foto di Odoardo a pranzo alla Casa della Divina Provvidenza in atteggiamento tenerissimo verso una delle bimbe della casa. Tutto lo staff de l'Avvenire era a pranzo quel giorno alla Casa della Divina Provvidenza. Odoardo e Mamma Nina si intendevano al volo; quando aveva bisogno di nascondere degli ebrei, non esitava a chiedere alla Casa della Divina Provvidenza. La foto attuale a lato, ha l'obiettivo di aiutare i ragazzi a fissare il luogo della casa a Carpi.

SCHEDA N.35 “..sempre di corsa e tutto in segreto”

Una scheda che dalle parole di Don Sala ci aiuta ad immaginare la tensione e l'atmosfera del momento. Una scheda anche tecnica che aiuta i ragazzi a rendersi conto dei compiti e dei problemi che Odoardo doveva risolvere: finanziamenti, contatti, documenti, timbri, etc.. (nel retro della scheda eccezionale documento d'archivio)

SCHEDA N.36 “falsificazione di documenti”

Eccezionale documento d'archivio. Importante far notare ai ragazzi i particolari: Carpi diventa Capri, il cognome viene cambiato, l'intestatario viene invecchiato di sei anni per sottrarlo forse ad obblighi militari, viene cambiato il mestiere da avvocato ad assicuratore (Odoardo poteva così istruirlo per eventuali domande di verifica), timbri con immagini di fantasia (Odoardo non poteva conoscere l'immagine del timbro del Comune di Capri e quindi se lo inventa). Formidabile esempio della cura dei particolari di Odoardo (che significa sempre attenzione alla persona, era in gioco la vita), e della sua inventiva etc.. Gli ebrei hanno dei nomi inconfondibili: Abram, Sara, Rebecca, Giacobbe, Isaia, Isacco, etc.. Per questo motivo venivano cambiati in: Silvia, Jessica, Bruno, etc..

SCHEDA N.37 “bombardamento al giornale”

Sullo sfondo l'articolo originale di Odoardo e la foto della redazione del giornale a Carpi. Dopo il bombardamento della sede de L'Avvenire del 29 gennaio 1944, la redazione si trasferisce a Carpi in via Rocca, nei locali dell'attuale Seminario (il supplemento costituito da quattro facciate, uscì dopo il bombardamento e andò in stampa presso lo Stabilimento Tipografico Mutilati di Carpi). Sarà questa una grande sofferenza di Odoardo in carcere. Come dice il testo della scheda, nella lettera n.25 indirizzata a U.Sacchetti, egli stesso dice: “sono in pena per tutto il danno che nonostante la tua amorevole dinamicità la mia assenza porta fatalmente al giornale”. Sulla scheda in fondo è citata anche un'altra frase di Odoardo molto significativa,

che ci fa riflettere ulteriormente su quanto Odoardo tenesse al giornale.

SHEDA N.38 “..sospetto favoreggiamento ai pensionati di Fossoli”

*La scheda presenta l'arresto di Odoardo dell'11 marzo 1944 all'ospedale di Carpi. Nella foto sullo sfondo, l'entrata dell'attuale casa di riposo “Tenente Marchi” (ex ospedale di Carpi). L'arresto venne deciso dal comando delle SS di Bologna e fatto eseguire dal questore di Modena tramite il Reggente del Fascio di Carpi. Sempre sullo sfondo la dichiarazione originale di Enrico Donati, ultimo salvato di Focherini. Nel testo della scheda si racconta di Enrico Donati e delle modalità dell'arresto. Il titolo della scheda “sospetto favoreggiamento ai pensionati di Fossoli” (linguaggio della censura) è di fatto il capo d'accusa contro Odoardo. Ne parla lui stesso nella lettera N.3. “Si ha la sensazione che le SS non avessero delle prove dirette. Certo, il lavoro di Focherini a favore degli ebrei era talmente vasto, che qualcosa deve pur essere trapelato. (..) Chi accusò Odoardo? I documenti delle SS furono portati via da Bologna e forse distrutti; nessuno probabilmente potrà mai dire una parola sicura a riguardo. (..) Mons. Francesco Dalla Zuanna, parroco di S.Andrea a Padova, parente del vescovo di Carpi, Mons. Vigilio Federico Dalla Zuanna, avrebbe spedito una lettera ad Odoardo, in cui si diceva, tra l'altro, che “lui si interessava di ebrei, non per lucro, ma per pura carità cristiana”. Può essere che la lettera sia stata intercettata dalla censura postale e fatta pervenire alle SS. Una lettera fu sventolata davanti ad Odoardo durante l'interrogatorio del 15 aprile. Più facile, allora, che ci sia stata una delazione contro Odoardo e che la lettera sia stata l'appiglio” (da *Il cammino di un Giusto*, op.cit., p.31-32)*

SCHEDE N.39 “dal carcere di Bologna”

La scheda mostra la famosa frase di Odoardo incisa sulle pareti del Museo al Deportato, la frase sulla targa in granito all'interno della scuola Focherini e riporta una lettera originale dal carcere di San Giovanni in Monte di Bologna. E' importante far capire ai ragazzi che questa frase non è scritta da nessuna parte. Fu detta a voce al cognato Bruno Marchesi durante un colloquio nel parlatorio del carcere, sfruttando una momentanea distrazione del sorvegliante.

Focherini non avrebbe mai scritto una cosa del genere, tanta era l'attenzione e le precauzioni che prendeva. La frase è inequivocabile sulle scelte di vita e sulla sua dedizione agli altri. La scheda mostra anche la lettera N.45 alla moglie, autorizzata; spesso da San Giovanni in Monte utilizzava le vie postali normali per la famiglia e le vie clandestine invece per l'amico Sacchetti del giornale l'Avvenire. La grafia della lettera è chiara perché così voleva l'autorità carceraria. Le lettere clandestine invece, hanno una grafia non sempre leggibile, molto spesso legata anche a fretta, stati d'animo particolari o altro.

Dal carcere di San Giovanni in Monte è importante anche la lettera N.79 nella quale Odoardo, riferendosi al suo trasferimento a Fossoli, dice “dove si starà meglio per tanti aspetti, ma forse verrà a mancare il carattere di temporaneità che avevamo qui”. Fossoli è l'ultima fermata e Focherini lo sa bene,.. è l'ultima tappa prima della Germania. Finché è al carcere di Bologna può ancora succedere di tutto (può intervenire il vescovo – lettera N.81 etc..), si può ancora sperare nella liberazione. A Fossoli viene invece a mancare il carattere di temporaneità. Nonostante questo, alla moglie e alla famiglia, Odoardo lascerà sempre una speranza.

SCHEDE N.40 “in nome di O.Focherini”

L'intento della scheda è unicamente informativo su tutto ciò che è stato intitolato a Odoardo Focherini: la nostra scuola nel 1980, una via a Mirandola, un viale a Carpi, la casa dell'Azione Cattolica, una cooperativa agricola a San Martino Spino, la Casa di accoglienza per famiglie in difficoltà a S.Martino Carano.

SCHEDE N.41 “di 166 lettere solo 21 autorizzate”

La scheda si pone come “guida alla lettura” e risulta importante per chiunque intenda avvicinarsi alle Lettere dai Campi di Concentramento. Il titolo della scheda è stato scelto per attirare l'attenzione sull'eccezionale genialità di Odoardo, che anche in carcere le inventa tutte, arrivando a mille astuzie, allo scopo di continuare a “servire la sua famiglia e il giornale”. E' lui stesso, con le lettere clandestine a sostenere la sua famiglia, ad aiutare la moglie

ad accettare la volontà di Dio. Una caratteristica dell'epistolario di Focheirini: nelle lettere della resistenza europea c'è odio per il nemico.....nelle sue lettere non c'è odio per nessuno.

SCHEDA N.42 “lettera da Fossoli” “lettera da Hersbruck”

Si tratta entrambe di lettere autorizzate, lo si capisce dai moduli prestampati del campo. La lettera N.81 da Fossoli, è ovviamente autorizzata: Odoardo è appena stato trasferito da San Giovanni in Monte, e all'inizio usa chiaramente le normali vie postali. Sarà una delle due lettere, le sole autorizzate da Fossoli; tutte le altre 46 da Fossoli saranno clandestine ed usciranno con corrieri che facevano temporaneamente lavori all'interno del campo. A Fossoli Odoardo è vicino a casa, e quindi può contare su mille amicizie. La lettera N.166 da Hersbruck è una delle due sole ultime lettere pervenute alla famiglia. E' chiaramente autorizzata, troppo difficile eludere la censura e il controllo carcerario. E' scritta da Teresio Olivelli in tedesco, probabilmente nei primi giorni di permanenza a Hersbruck. Odoardo mette il suo indirizzo, in modo che la famiglia possa scrivere. I familiari spedirono corrispondenza ma è ragionevole pensare che lui non ne abbia ricevuta alcuna.

SCHEDA N.43 “alterazione della grafia”

Bellissimo collage fotografico di lettere per mostrare i mille espedienti, relativi alla grafia, per eludere la censura postale. Sarà proprio dal carcere soprattutto di Bolzano che Odoardo, dovendo servirsi delle normali vie postali, doveva evitare che qualche addetto scoprisse che un internato, in violazione del regolamento che gli consentiva una-due lettere al mese, scriveva quando voleva. Espedienti: destinatari diversi (ma tutti nell'ambito familiare), si finge uno zio, un cugino, un amico, un cliente, firme inventate ma riconoscibili etc..

SCHEDA N.44 “una varietà di firme”

Bellissimo collage fotografico di lettere per mostrare i mille espedienti, relativi alle varie firme che si inventa per eludere la censura postale.

SCHEDA N.45 “partenze per la Germania” (scheda storica)

Le foto mostrano le partenze dal casello ferroviario di Fossoli per il trasferimento dei prigionieri di guerra, per lasciare il posto ad ebrei e antifascisti. Una foto mostra anche la partenza di seicento ebrei dalla stazione di Carpi per i campi in Germania (partenza del 22 febbraio per Auschwitz).

SCHEDA N.46 Sezione sinistra del campo (scheda storica)

E' una scheda storica di conoscenza del campo di Fossoli per aiutare i ragazzi a capire come poteva apparire il campo nel periodo di occupazione tedesca, e quindi di detenzione di Focheirini. La scheda è stata pensata da comporre visivamente con la scheda successiva.

SCHEDA N.47 Sezione destra del campo (scheda storica)

La scheda è stata pensata da comporre visivamente con la scheda precedente.

SCHEDA N.48 “non più uomini.. ma numeri” (scheda storica)

La scheda riporta una immagine di Focheirini in carcere di un pittore carpigiano (prof. Romano Pelloni) e numero e casacca con tringolino rosso per internati politici. Il testo della scheda riporta una testimonianza di un internato nel campo di Fossoli, che richiama il titolo della scheda “ non più uomini, ma numeri”.

SCHEDA N.49 “tre volte ti sei voltata e non mi hai visto, mentre a me era data la gioia di vederti” “quando ho visto il gesto di chi ti accompagnava ho tremato”

In questa parte dell'Album si dà spazio alle citazioni dalle lettere, sempre ovviamente supportate dalle immagini. La citazione riportata è dalla lettera N.106 alla moglie, da Fossoli. Nella foto: famosa veduta del campo, da via Grilli. Nel testo è raccontato l'episodio a cui allude Odoardo. La moglie è nei pressi del campo per vederlo (spesso verrà da Mirandola al campo in tutto l'arco del mese di permanenza a Fossoli del marito). Odoardo le aveva raccomandato tramite lettere clandestine, di avvicinarsi con molta prudenza, e di farlo raramente, non più di una volta ogni otto giorni. Le aveva indicato anche il giorno e l'orario migliore (il mercoledì intorno alle 13-13,30, in cui la sorveglianza tedesca veniva sostituita per una pausa dai soldati italiani più tolleranti), e il lato del campo più facilmente accessibile (da via dei Grilli, da questo lato infatti la sorveglianza era meno rigida che su via Remesina, in cui c'erano le SS). Veniva così fissato una specie di appuntamento; dalla strada o dal fossato la moglie riuscì anche un paio di volte a parlare con lui oltre il duplice reticolato di filo spinato. Nella scheda viene raccontato un episodio: siccome scoperta troppo vicino al fossato, la moglie dovette allontanarsi frettolosamente perché minacciata dal soldato italiano. Ugo, il fratello, cercò offrendo una sigaretta al militare di riparare, ma peggiorò la situazione. Odoardo temette per la moglie e assistette impotente alla scena. Erano già successi episodi di violenza sui familiari scoperti in frangenti simili.

SCHEDA N.50 “La sola certezza che nulla di ..”

La foto sullo sfondo è del campo di Fossoli, sempre da via dei Grilli. La citazione dalla lettera N.86 è forse una delle frasi più difficile e alte di Odoardo. E' vero che non si trova lettera senza un accenno alla fede, ma è pur vero che da queste parole si capisce bene il perché la Chiesa ha in corso per Focherini un processo di Beatificazione. Un'accettazione della prova con una grande fiducia e abbandono alla volontà del Signore, nella certezza che nulla va perduto, nella piena fede nel mistero della sofferenza redentiva di Cristo Signore, che può trasformare in benedizione ogni sacrificio.

SCHEDA N.51 “da Fossoli”

La scheda riporta alcune citazioni dalla lettera N.97 in cui Odoardo commenta la foto della moglie e dei sette bimbi, richiesta da tempo e finalmente giunta (foto presente sulla scheda). E' ormai più di due mesi che non vede i bimbi e resta teneramente meravigliato della piccola Paola, che quasi non riconosce.

SCHEDA N.52 “lettera da Bolzano”

La scheda mostra interamente il testo della bellissima lettera N.131 indirizzata ai figli carissimi. “Su un foglio quadrettato da quaderno, scritto con grafia infantile, chiara per farsi leggere dai figli a cui è indirizzata, almeno dai quattro che sanno leggere. Egli propone un gioco.. promette un premio.. è una testimonianza tenerissima” (da il cammino di un Giusto, di Don Claudio Pontiroli). Nella scheda è presente a lato l'immagine della lettera originale. Anche nella lettera N.126 ai figli, Odoardo si firma con una simpatica espressione che spesso usava giocando coi figli: “P.Pallini” (Pinco Pallino).

SCHEDA N.53 Testo completo del testamento spirituale

La scheda presenta un primo piano di Odoardo e a lato il suo testamento spirituale (nello sfondo la foto del I° Congresso della Gioventù Cattolica, già inserita nell'Album alla scheda N.9, quasi un richiamo nelle parole di Odoardo). Il documento giunse alla famiglia attraverso Salvatore Becciu, internato a Hersbruck, che lo raccolse dalle labbra di Teresio Olivelli nel campo di lavoro in Germania. Becciu lo fece pervenire alla famiglia Focherini con una lettera del 3 agosto 1945. E' la sintesi della vita, dello stile, dei valori di Odoardo.

SCHEDA N.54 Biografia di O.Focherini

Scheda conclusiva con una immagine storica sulla liberazione di Carpi, corredata da una sintesi biografica del personaggio.

SCHEDA N.55 “Medaglia dei Giusti”

Inizia la parte finale dell'Album con schede di completamento. La scheda riporta un titolo di giornale delle Valli Trentine del 1971 che dice "la più alta onorificenza degli ebrei..", la medaglia dei Giusti (fronte e retro) e l'attestato. Il Giusto è colui che compie un atto deciso di fronte al male, a rischio reale della propria vita. Il concetto di Giusto non nasce dopo la Shoah, è insito nella religione e cultura ebraica ed è anche alla base dei criteri adottati dalla commissione per i "Giusti fra le Nazioni". Importante la frase incisa sulla medaglia in francese: "Chiunque salva una vita, salva il mondo intero" (nel senso anche che ...salvo i figli, salvo la generazione, etc). E' una frase presente nel Talmud ebraico, ma anche nel Corano (viene anche ripresa da Spielberg nel film Schindler's List). Una frase significativa che ha tanti significati e che dà il più alto valore alla persona umana. I Giusti sono eroi quotidiani, che con piccoli gesti hanno trasformato la loro vita in un capolavoro, senza calcolo né ambizione alcuna.

SCHEDA N.56 "Giusto fra le genti"

La scheda è dedicata allo scoprimento della lapide dedicata a Focherini a Yad Vashem, nella Valle della Gloria a Gerusalemme. Viene spiegato brevemente dal testo cosa si intende per Yad Vashem. Per Focherini (a differenza di Don Sala) non venne piantato un albero perché nel 1995 non c'era più spazio. Il gesto viene oggi sostituito dallo scoprimento di una lapide a ricordo. L'elenco dei 295 nomi dei Giusti a Yad Vashem non li comprende tutti. Sono ancora tanti gli sconosciuti che hanno rischiato la propria vita e che aspettano un riconoscimento.

SCHEDA N. 57 "Medaglia d'oro al merito civile"

La scheda presenta le alte onorificenze date a Focherini: Medaglia d'oro delle Comunità Israelitiche nel 1955, premio ai Buoni nel 1966, Medaglia d'oro al Merito Civile nel 2007.

SCHEDA N.58 "Focherini è Servo di Dio"

La scheda ricorda che nel 1996 è stato avviato dalla Diocesi di Carpi un processo di Beatificazione.

SCHEDA N.59 "ogni tre anni.." (scheda Scuola Focherini)

La scheda è stata pensata perché è importante anche "fare memoria" nella scuola. La tradizionale camminata della memoria al campo di Fossoli, ha cadenza triennale per permettere ad ogni ragazzo di viverla almeno una volta nel triennio. Prima camminata nel maggio del 2000, la seconda nel maggio del 2002, la terza nel maggio del 2005 (la seconda camminata venne anticipata di un anno). Nella scheda sono presenti foto delle diverse camminate. La scheda è stata pensata anche per presentare la figura di Franco Varini, testimone e compagno di prigionia di Focherini (vedi anche scheda successiva). Il testo è molto interessante perché presenta il suo incontro con Focherini: rappresenta l'ennesima testimonianza sulle virtù di una persona speciale come Odoardo.

SCHEDA N.60 "Teresio Olivelli"

La scheda, in continuità con la precedente, riporta nel testo il racconto integrale della testimonianza di Franco Varini riguardo l'episodio di Teresio Olivelli (in foto nella scheda). Chi è Teresio Olivelli? Personalità di spicco della resistenza lombarda, riuscì ad evitare di essere fucilato il 12 luglio a Cibeno, non presentandosi all'appello del mattino. Riuscì a restare nascosto una ventina di giorni all'interno del campo, grazie anche agli aiuti di Focherini. Sulla scheda è citata la lettera N.87, nella quale chiede ai genitori di cambiare la forma del pane per meglio conservarlo; si seppe solamente dopo che certamente una parte notevole servì per sfamare Olivelli. Varini racconta che Focherini, al momento del trasferimento a Bolzano, diede una somma rilevante ad uno stalliere, perché non tradisse Olivelli che, con l'evacuazione del campo sarebbe rimasto senza viveri, appoggi, protezioni. Ma lo stalliere tradì; il denaro di cui disponeva Odoardo (5-6 mila lire, richiesto nelle lettere a più riprese ai genitori, con la scusa di voler fare un po' di scorta per le eventuali necessità), pur essendo una cifra discreta, non erano certo sufficienti a pagare, in quelle circostanze, una complicità non

volontaria. Olivelli venne quindi scoperto, brutalmente malmenato e spedito prima a Bolzano, dove incontrò Odoardo, poi a Flosseburg ed infine ad Hersbruck, dove morì il 17 gennaio 1945, poche settimane dopo Focherini.